

LA GIOIA DI CAMMINARE INSIEME

Ci sono storie che nascono quasi per caso, ma in fondo, passo dopo passo, capisci che la mano è quella della Provvidenza. Sono tanti i chilometri da percorrere in macchina, il Veneto da lasciarsi alle spalle con vista su Padova, le montagne che si rifanno vive all'orizzonte e quel cartello "MARON" che ormai abbiamo imparato a conoscere, quel cartello che ci dice di essere tornati ancora una volta dove ci sentiamo a casa.

E' il quarto viaggio che viviamo da queste parti, un viaggio che però non ripete mai le motivazioni e le parole della volta prima, ma ha sempre un nuovo motivo, un nuovo inizio per dirla "alla Sermig", un nuovo cammino da affrontare.

Il Mondiale è ormai alle porte e sale ogni giorno di più la consapevolezza che tocca a noi coinvolgere, motivare, entusiasmare: è il nostro sogno che va vissuto allargando il cerchio.

E' un nuovo incontro di sguardi e di esperienze, un cammino nei dintorni di Maron che ci mette in comunione con il gruppo degli animatori di Azione Cattolica; una camminata spensierata a parlare di noi, delle nostre vite, delle nostre esperienze comuni. Ci aspetta all'arrivo un'ottima merenda perché ora arriva il momento "serio": un confronto di giovani che credono nel servizio per l'altro, di animatori che vogliono prendersi cura dei più piccoli e vogliono farlo semplicemente bene. Perché "il bene fatto bene" non è uno slogan, ma una mentalità che ci aiuta a dare il meglio di noi anche quando "*non toccherebbe a me*", quando "*oggi proprio non ce la faccio*", quando "*ma chi me lo fa fare?*". Non è un gioco, è la vita degli altri che bussa alla nostra, che ci mette in discussione, che ci chiede responsabilità che facciamo fatica ad accettare; è un confronto impegnativo, profondo dove parliamo del nostro essere famiglia tra di noi, del nostro camminare insieme, del prenderci cura uno dell'altro...e il dialogo diventa sempre più intimo, vero, diventa condivisione di paure e insicurezze dell'essere animatore, ma diventa anche consapevolezza di quanto seminare il bene negli altri sia il vero strumento per dare vita a frutti che magari non vedremo, ma che saranno dono per il mondo intero.

Poi lo sguardo si volge verso Padova, verso quell'Appuntamento che davvero può cambiare la vita ad ognuno di noi e, di conseguenza, cambiarla là dove siamo nel nostro servizio e nelle nostre vocazioni.

Non c'è distanza che tenga, non c'è cammino che non possa essere percorso se ci crediamo, se a crederci non sono più da solo ma mi sento accompagnato.

Ripartiamo, il sole del pomeriggio ha lasciato spazio alle luci della notte, ma ognuno di noi torna a casa con una luce nuova nel cuore, felice di questi incontri e pronto ad essere quella piccola luce che illumina un angolino nella stanza buia del mondo.